



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2020

Timidi segnali di miglioramento nell'ultima parte dell'anno per l'economia bolognese. Tutti i principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero, vicini al -20% a metà anno, pur restando in territorio negativo sembrano progressivamente ridurre l'intensità della flessione. Ancora in calo metalmeccanica ed elettronica, in recupero il comparto del packaging e l'alimentare. Si approfondisce invece la flessione nei servizi, calano ancora le vendite del commercio al dettaglio ed il comparto turistico; ridotta la frenata delle costruzioni. Ancora in difficoltà l'artigianato; fanno meglio le cooperative.

L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio della regione e Unioncamere Emilia-Romagna.

Industria in senso stretto

E il confronto con i primi sei mesi dell'anno, i più neri dell'ultimo decennio, restituisce una fotografia ancora piena di segni meno.

Produzione

Produzione -6,5% La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna perde un -6,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Dopo un inizio d'anno con cali in doppia cifra, in questi tre mesi la produzione, pur rimanendo ampiamente in rallentamento, riduce ad un terzo l'intensità della flessione (era -19,1 per cento a fine giugno).

Fatturato

Fatturato -5,2% Ridotta ad un terzo anche la flessione del fatturato manifatturiero bolognese. La variazione registrata è del -5,2 per cento: già negativo un anno fa, con una flessione che a fine 2019 registrava intensità mai osservate negli ultimi cinque anni, nei primi sei mesi ha subito una forte battuta d'arresto (-18,3 per cento la flessione a giugno), solo in parte recuperata a fine anno.

Fatturato estero

Dopo aver raggiunto a fine 2017 il miglior risultato degli ultimi quattro anni (+7,1 per cento), il fatturato estero del manifatturiero ha progressivamente perso di intensità, pur rimanendo, fino a fine 2018, in ambito positivo: da un biennio, invece, si registrano solo segni negativi, che solo negli ultimi mesi sembrano invertire la tendenza.

Fatturato estero -4,2%

Ordini

Al parziale riallineamento di produzione e fatturato si accompagna un rallentamento su intensità pressochè analoghe della domanda, che in questi tre mesi perde il 4,1 per cento (ma era -16,2 per cento a metà anno).

Ordini -4,1%

Meno preoccupante la flessione degli ordinativi esteri, il cui rallentamento si alleggerisce ulteriormente in questi tre mesi seguendo il dato confortante delle esportazioni.

Ordini esteri -2,2%

Periodo di produzione assicurato

Una settimana in più rispetto al trimestre precedente (torniamo al di sopra delle 9 settimane) per il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini.

Produzione assicurata 9,5 settimane

Grado di utilizzo degli impianti

Migliora anche il grado di utilizzo degli impianti, che dopo il record negativo di fine giugno, recupera nei tre mesi altri tre punti percentuali.

Grado di utilizzo degli impianti 74,3%

Valutazioni qualitative

Si riduce ad 1 su 5 la percentuale delle imprese che hanno denunciato in questi tre mesi un calo della propria attività (erano 7 su 10 a metà anno). E il saldo tra la quota di imprese che hanno rilevato una crescita (percentuale che si avvicina invece al 40 per cento) e la quota che ne rileva un calo è positivo e pressochè triplicato per tutti i principali indicatori.

Positivo il saldo delle valutazioni

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio della regione e da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il Gruppo Clas, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI-CAWI e si incentra, per industria e costruzioni, sulle imprese di minori dimensioni (fino a 500 dipendenti). Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Aumenta il pessimismo per i prossimi mesi

Nelle prospettive a breve termine degli operatori del manifatturiero, formulate peraltro quando il nuovo approfondimento dell'emergenza sanitaria non era ancora chiaramente delineato, regna l'incertezza. Se a fine giugno una impresa su tre si aspettava un'ulteriore riduzione di produzione, fatturato e ordinativi, a fine anno questa percentuale oscilla tra il 20 ed il 25 per cento. Leggermente migliorata invece la quota degli ottimisti, quasi un'attività su quattro spera in un rimbalzo positivo

degli indicatori nei primi mesi del 2021. Ma oltre il 50% degli operatori non vede in realtà per i prossimi mesi nessuna sostanziale variazione.

Tra i commercianti invece crollano gli ottimisti (sono 1 su 10, erano oltre uno su tre tre mesi fa) e raddoppiano i pessimisti (siamo a quasi la metà, erano attorno al 27 per cento a fine settembre), il saldo torna ampiamente negativo. Tra gli operatori turistici, anche i primi mesi del nuovo anno saranno mesi difficili: quasi 7 operatori su 10 restano pessimisti, solo il 6 per cento spera ancora in un recupero nel primo scorcio d'anno.

Artigianato manifatturiero

Ancora in difficoltà

il comparto dell'artigianato manifatturiero, dove il rallentamento resta più consistente della media del settore in complesso: flessione vicina al -8 per cento per produzione, fatturato e ordinativi (-8,6, -8,0 e -8,1 per cento rispettivamente, erano comunque ancora in doppia cifra tre mesi fa, e oltre il -20 per cento a fine giugno). Si approfondisce invece

il rallentamento sui mercati esteri: -9,6 per cento per il fatturato e -9,2 per cento per la domanda estera (comunque meno rilevante per un comparto composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese meno orientate all'export).

E anche le prospettive a breve non danno segnali incoraggianti: gli operatori si confermano pessimisti, con un 31 per cento convinto di un ulteriore calo del fatturato anche nel primo scorcio del 2021.

Costruzioni

Costruzioni -3,4%

Si riduce ancora la frenata dell'industria delle costruzioni, dopo la flessione a due cifre dei primi sei mesi dell'anno: il -3,4 per cento di questi tre mesi, che fa seguito al -5,6 per cento di fine settembre, segna un progressivo miglioramento dopo il -14,4 per cento del secondo trimestre. E solo 18 operatori intervistati su 100 segnalano di aver registrato in questi tre mesi un ulteriore calo del volume d'affari rispetto alla fine di settembre, erano tre volte tanto a metà anno. In

miglioramento, ma ancora in flessione, anche le attività edili artigianali (che perdono nei tre mesi un ulteriore -4,0 per cento, dopo i cali a due cifre dei primi sei mesi dell'anno), e le cooperative, che dopo il recupero del trimestre scorso (-1,5 per cento tra luglio e settembre) tornano ad un -4,7 per cento. E se 10 operatori su 100 si aspettano un ulteriore rimbalzo ad inizio 2021, e 14 operatori su 100 si aspettano per i prossimi mesi un nuovo peggioramento del comparto, in realtà 76 intervistati su 100 contano nel breve periodo di riuscire a mantenere invariata l'attività.

Industria alimentare

Recupera parte della flessione l'industria alimentare

che già nella prima metà dell'anno aveva mostrato una migliore tenuta: produzione, fatturato e ordinativi si allineano alle medie di settore (-4,6 per cento, -5,1 per cento e -4,1 per cento rispettivamente).

Tornano a crescere invece, dopo due trimestri consecutivi in calo, i mercati esteri, che già nel primo trimestre avevano garantito la tenuta del comparto: in questi tre mesi +0,8 per cento il fatturato e +0,9 per cento la domanda estera.

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica: -8,6% le esportazioni

Ancora in calo la metalmeccanica, che allinea però la tendenza negativa all'andamento del manifatturiero in complesso, con variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2019 che alleggeriscono la flessione registrata nella prima metà dell'anno. Il comparto, fortemente vocato all'export, continua comunque a risentire degli effetti dell'emergenza in atto a livello globale: gli ordinativi

esteri perdono un ulteriore -4,8 per cento, ed il fatturato estero un -8,6 per cento, flessione pressoché doppia rispetto alla media di settore. Migliorano, anche se ancora negativi, produzione e fatturato (-7,0 e -5,0 per cento rispettivamente, con una riduzione di oltre due terzi rispetto alle perdite di metà anno), segnali incoraggianti dagli ordinativi, che perdono negli ultimi tre mesi un -2,3 per cento (a fronte del -4,1 per cento del manifatturiero in complesso).

Packaging

Packaging: fatturato estero al +9,5%

Fa meglio il comparto del packaging, la cui flessione non va oltre il -2,4 per cento della produzione. Meno profonda la flessione del fatturato (-0,8 per cento, un recupero quasi completo su quanto registrato a dicembre 2019), stabili gli ordinativi (+0,1

per cento), stimolati da una domanda estera che prova a riprendere slancio (+8,2 per cento in questi tre mesi). Segnali importanti dal fatturato estero, che cresce per il terzo trimestre consecutivo, con un +9,5 per cento tra ottobre e dicembre che segna la crescita più consistente dell'ultimo quinquennio.

Cooperative

Fatturato +2,5% Risultati positivi per il secondo trimestre consecutivo, anche se poco al di sopra dello zero, per la cooperazione, che già nel corso dei primi sei mesi dell'anno aveva fatto registrare una migliore tenuta rispetto al manifatturiero in complesso: +0,5 per cento

Servizi alle persone e alle imprese

Restano le difficoltà nel settore dei servizi che negli ultimi tre mesi dell'anno cancella i timidi segnali di recupero del trimestre luglio-settembre, con un complessivo -11,0 per cento del volume d'affari (era -7,7 per cento tre mesi fa).

Commercio al dettaglio: -3,9% Calano ancora, anche se su intensità più contenute rispetto al picco negativo di fine giugno (-13,2 per cento), le vendite del commercio al dettaglio. In calo il comparto alimentare (-4,4 per cento), si approfondisce la flessione del non alimentare (-8,3 per cento, era -3,1 per cento tra luglio e settembre); tiene solo la grande distribuzione (+9,8 per cento). Difficoltà confermate dalle giacenze: la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti sale nuovamente (siamo al 22 per cento, era sceso al 17 per cento a fine settembre), mentre scende attorno al 2 per cento la quota delle imprese che valutano le scorte scarse, per cui nel complesso il saldo dei

per la produzione, +2,5 per cento per il fatturato e +0,7 per cento per gli ordinativi rispettivamente. Ancora una buona performance per le esportazioni (+9,2 per cento), accompagnate dal +1,7 per cento della domanda estera.

giudizi nei tre mesi sale al di sopra dei -19 punti percentuali. E le prospettive a breve non lasciano ben sperare: solo 1 operatore su 10 prevede un aumento di vendite e ordinativi nel primo scorcio d'anno, per 1 operatore su 2 si prospetta invece anche per i primi mesi del 2021 un peggioramento dell'attività.

Flessione che si approfondisce, pur restando lontana dal -19,8 per cento di fine giugno, anche per il commercio all'ingrosso (era -3,5 per cento tre mesi fa).

Crolla il settore turistico (-38,4 per cento in complesso, pressoché raddoppiato nei tre mesi). Vicino al -42 per cento il calo del volume d'affari delle strutture ricettive, -37,2 per cento quello della ristorazione (era un terzo tre mesi fa), pressoché dimezzato quello delle agenzie di viaggio (-52,8 per cento).

Commercio all'ingrosso -6,6%

Alloggio e ristorazione -38,4%

Tendenze da inizio anno

In un anno perso il 10% del fatturato manifatturiero bolognese anche se nella seconda parte dell'anno sono apparsi segnali di timido miglioramento. Tutti i principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero chiudono l'anno in territorio negativo: -11,6 per cento per la produzione, -10,7 per cento il fatturato, calano del -9,0 per cento le vendite all'estero, in flessione del -9,8 per cento gli ordinativi, con una domanda estera che si ferma al -6,9 per cento. L'indebolimento del settore in complesso si riflette sul comparto dell'artigianato, dove la flessione resta a due cifre: -13,7 per cento per la produzione, -12,8 per cento il fatturato e -13,1 per cento per gli ordinativi. In rallentamento anche i mercati esteri (-10,2 per cento per il fatturato e -9,4 per cento per la domanda estera). Segnali di inversione di tendenza per la cooperazione, che nella seconda metà dell'anno mostra solo segni positivi: l'anno chiude con un -0,3 per cento la produzione, -1,7 per cento il fatturato e -1,2 per cento gli ordini, le esportazioni ottengono un +3,0 per cento, accompagnato dal +1,5 per cento della domanda estera. In calo la metalmeccanica, con una tendenza negativa mediamente superiore all'andamento del manifatturiero in complesso. Fatturato e produzione

perdono tra l'11 e il 13 per cento, 12,4 per cento in meno per il mercato estero, il calo degli ordinativi arriva al -9,9 per cento. Fa meglio il comparto del packaging, la cui flessione non va oltre il -5,9 per cento della produzione; meno profonda la flessione di fatturato (-4,5 per cento) ed ordinativi (-4,2 per cento complessivo e -1,1 per cento la domanda estera). Segnali di fiducia vengono dai mercati esteri: +3,5 per cento rispetto al 2019 le esportazioni, +0,9 per cento la domanda estera. Perso il 9 per cento del volume d'affari nel settore edile: in rallentamento sia la componente artigianale (-8,2 per cento), che la parte cooperativa (-7,9 per cento). Perso in corso d'anno il 15 per cento del volume d'affari nei servizi. Flessione del -7,3 per cento per le vendite del commercio al dettaglio: -5,3 per cento il comparto alimentare, -12,7 per cento il non alimentare. Tiene la grande distribuzione (+7,4 per cento). Rallentamento di poco superiore al -10 per cento per il commercio all'ingrosso. Importante la flessione delle attività turistiche in complesso, che perdono in un anno oltre un terzo del volume d'affari (-36,2 per cento rispetto a fine 2019): pressoché dimezzato il volume d'affari delle strutture ricettive (-46,6 per cento), ridotto di un terzo quello della ristorazione (-33 per cento), perdite superiori alla metà del volume d'affari (-57,5 per cento) per le agenzie di viaggio.

Impatto della pandemia

8 imprese su 10 hanno pagato regolarmente i fornitori Nel comparto manifatturiero solo 3 imprese su 10 non hanno avuto conseguenze dirette dall'emergenza sanitaria in atto, mentre la metà segnala di aver dovuto modificare la struttura

organizzativa, e 3 su 10 hanno dovuto cambiare anche modalità di approvvigionamento, produzione o distribuzione. Il 60 per cento ha avuto problemi con la catena di subfornitura, arrivando a sostituire, nel 38 per cento dei casi, alcuni fornitori. 8 imprese su 10 hanno comunque pagato regolarmente i fornitori,

mentre oltre la metà dei clienti non è sempre stato puntuale o ha sospeso i pagamenti all'azienda. Il 76 per cento delle aziende è peraltro sempre riuscito a fare fronte agli impegni finanziari in essere con le banche. Sul fronte occupazionale, 3 imprese su 4 hanno attivato la cassa integrazione e altri ammortizzatori sociali, e solo il 17 per cento ha ridotto l'organico.

Nel commercio invece sono quasi 4 su 10 le imprese che non hanno avuto conseguenze dirette dalla pandemia, mentre altre 4 su 10 segnalano di aver dovuto modificare la struttura organizzativa o cambiare modalità di approvvigionamento, produzione o distribuzione. Anche nel commercio, il

60 per cento ha avuto problemi con la catena di subfornitura, arrivando a sostituire, in 1 caso su 3, i fornitori. Anche in questo comparto 8 imprese su 10 hanno comunque pagato regolarmente i fornitori, così come, in questo caso, sono stati 8 su 10 i clienti che hanno regolarmente pagato l'azienda alla scadenza. L'81 per cento delle aziende è peraltro sempre riuscito a fare fronte agli impegni finanziari in essere con le banche. Sul fronte occupazionale, la metà delle imprese ha attivato cassa integrazione e altri ammortizzatori sociali, mentre 1 su 5 ha ridotto l'organico.

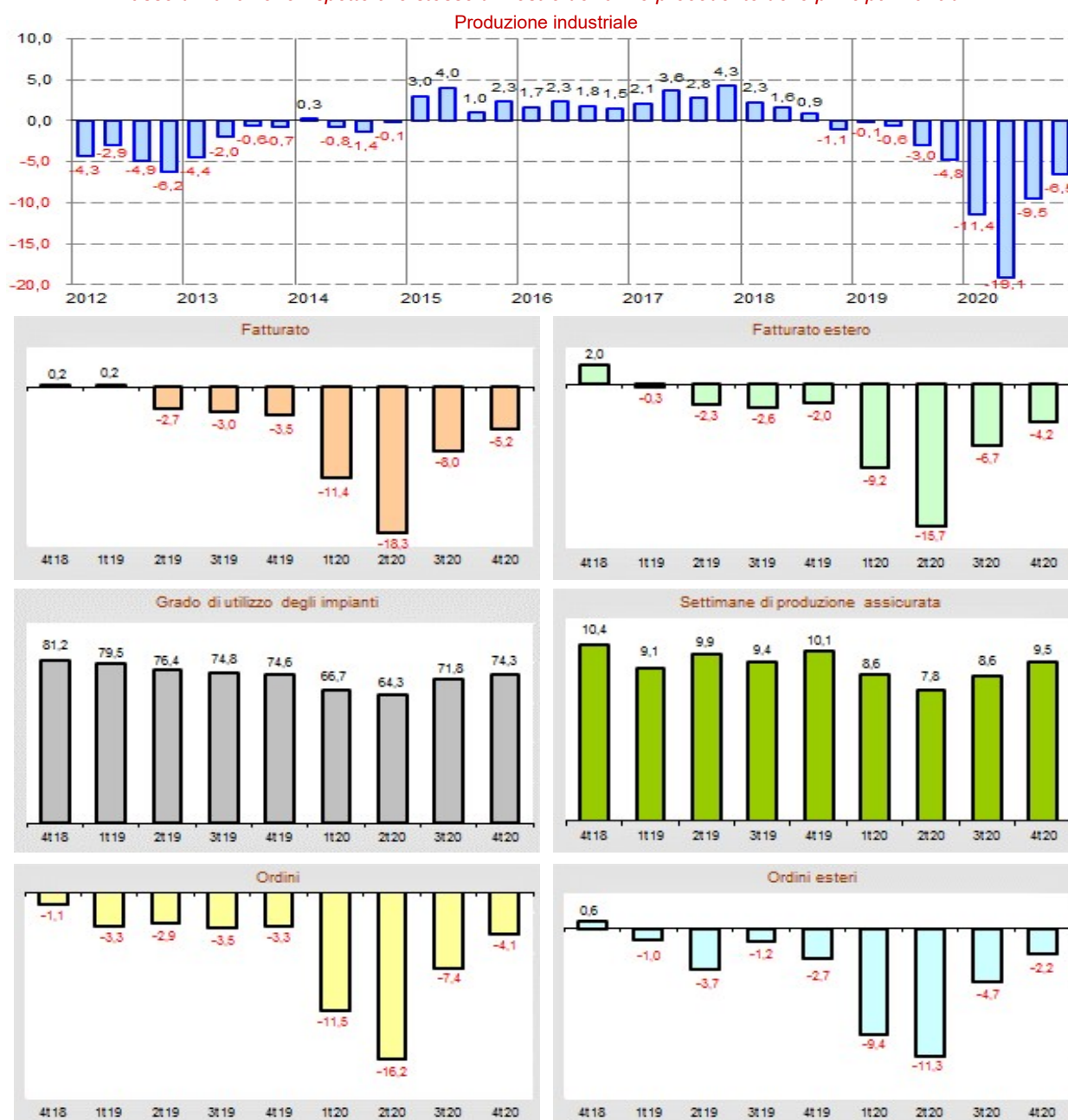
T a v o l e e g r a f i c i

Congiuntura industriale. 4° trimestre 2020

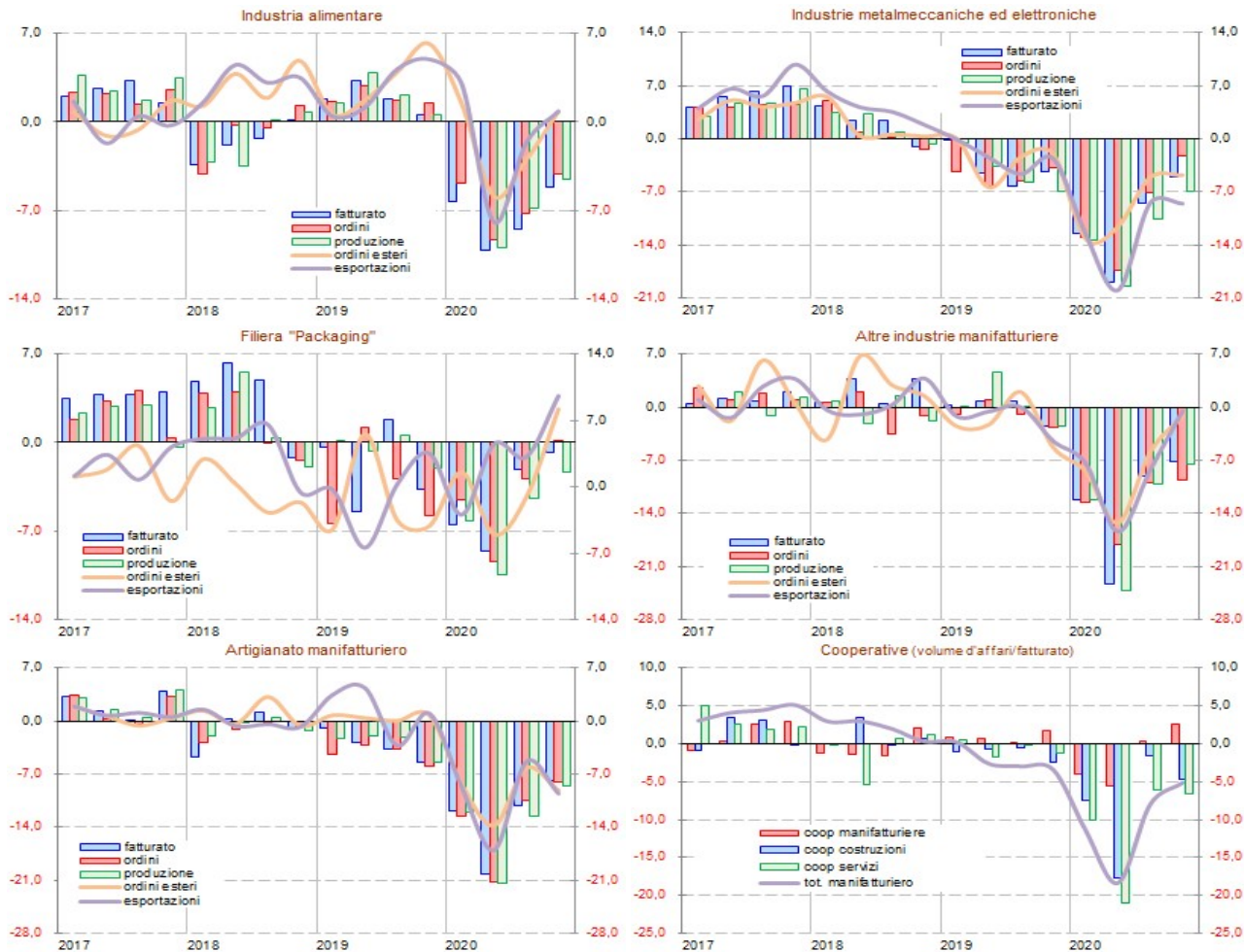
	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-6,5	-5,2	-4,2	74,3	9,5	-4,1	-2,2
- di cui: Artigianato	-8,6	-8,0	-9,6	68,7	6,6	-8,1	-9,2
- di cui: Cooperative	0,5	2,5	9,2	80,7	11,7	0,7	1,7
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	-4,6	-5,1	0,8	78,3	12,1	-4,1	0,9
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	-7,0	-5,0	-8,6	74,5	9,3	-2,3	-4,8
Filiera "Packaging"	-2,4	-0,8	9,5	79,0	14,2	0,1	8,2
Altre industrie manifatturiere	-7,6	-7,2	-0,5	70,9	7,3	-9,6	-1,1

(1) Variazione rispetto a stesso trim. anno prec. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

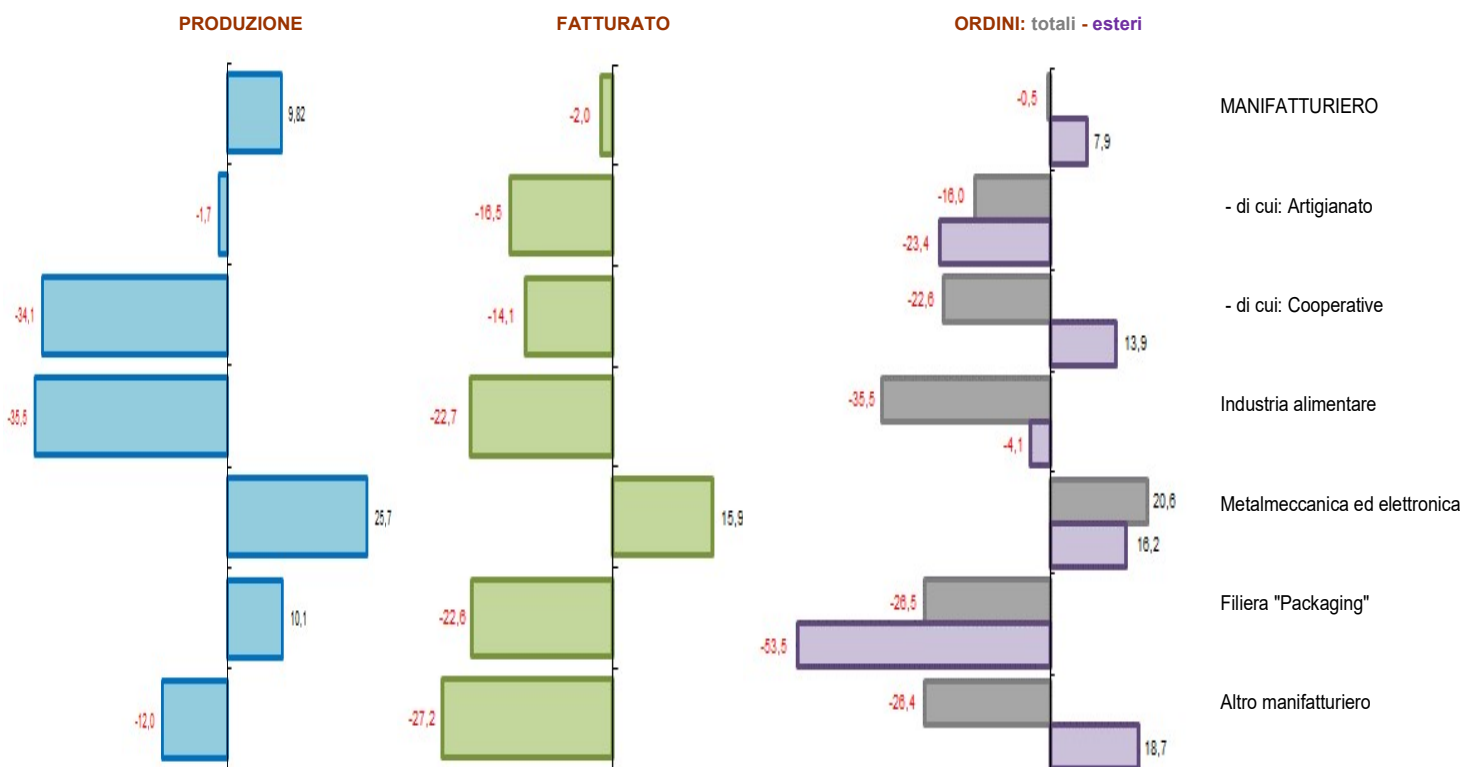
Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per comparti e settori d'attività



Congiuntura industriale. Previsioni per il trimestre successivo (saldo ottimisti-pessimisti)

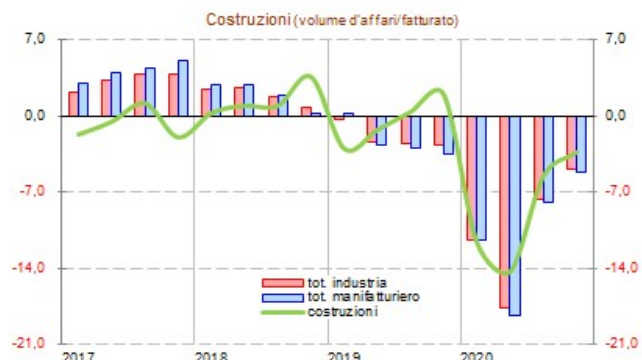


Congiuntura delle costruzioni

4° trimestre 2020

Bologna	
Volume d'affari(1)	-3,4
Volume d'affari in aumento(2)	16,5
Volume d'affari stabile (2)	47,9
Volume d'affari in calo (2)	35,7
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-19,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Congiuntura del commercio al dettaglio

4° trimestre 2020

Bologna	
Vendite (1)	-3,9
Vendite in aumento (2)	39,8
Vendite stabili (2)	15,2
Vendite in calo (2)	45,0
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-5,1
Giacenze scarse (4)	2,1
Giacenze adeguate (4)	76,4
Giacenze esuberanti (4)	21,6
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	19,5

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.



Congiuntura del turismo

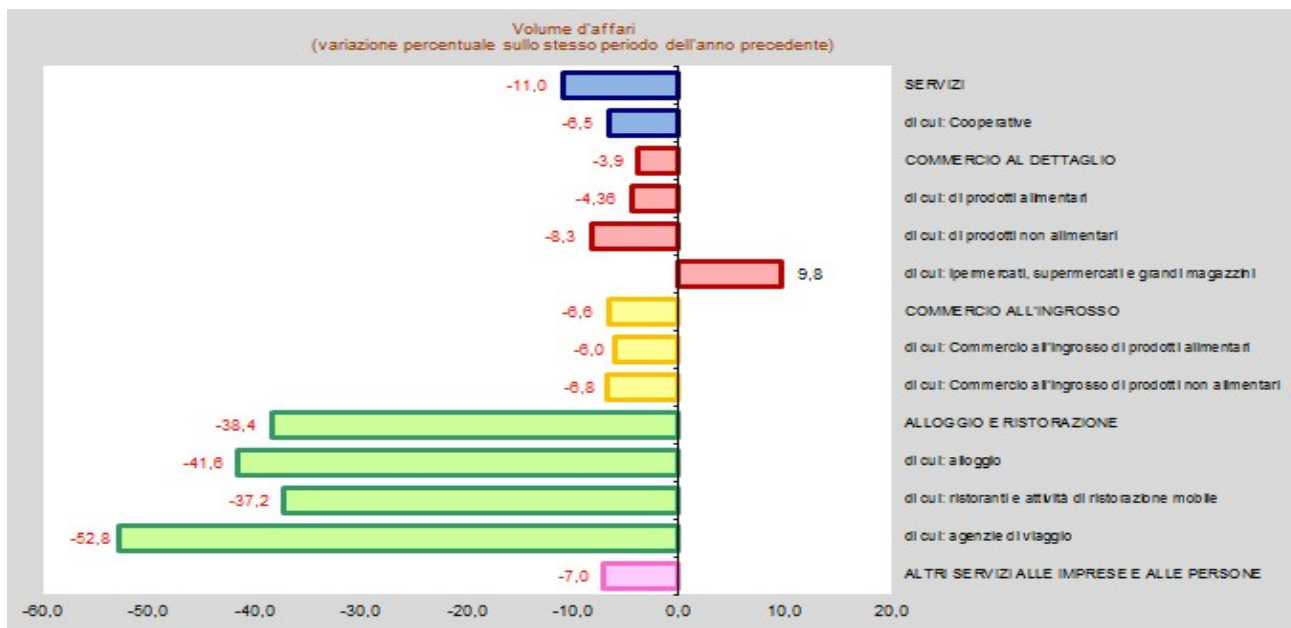
4° trimestre 2020

Bologna	
Volume d'affari turismo (1)	-38,4
- di cui: Alloggio	-41,6
- di cui: Ristoranti e ristorazione mobile	-37,2
- di cui: Agenzie di viaggio	-52,8

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Servizi alle persone e alle imprese. 4° trimestre 2020



TENDENZE DA INIZIO ANNO

Andamento congiunturale. Industria. Valori cumulati al 31.12.2020

	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-11,6	-10,7	-9,0	69,3	8,6	-9,8	-6,9
- di cui: Artigianato	-13,7	-12,8	-10,2	62,0	5,5	-13,1	-9,4
- di cui: Cooperative	-0,3	-1,7	3,0	80,2	9,3	-1,2	1,5
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	-5,3	-7,5	-1,5	71,1	8,6	-6,4	-1,6
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	-12,6	-11,2	-12,4	69,2	8,6	-9,9	-8,7
Filiera "Packaging"	-5,9	-4,5	3,5	73,0	14,6	-4,2	0,9
Altre industrie manifatturiere	-13,5	-13,0	-8,2	67,5	6,5	-12,6	-7,7

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna

Andamento congiunturale. Costruzioni e servizi. Valori cumulati al 31.12.2020

	Volume d'affari (1)	Volume d'affari (1)	
COSTRUZIONI	-8,8	COMMERCIO ALL'INGROSSO	
- di cui: Artigianato	-8,2	- di cui: di prodotti alimentari	-7,2
- di cui: Cooperative	-7,9	- di cui: di prodotti non alimentari	-11,3
SERVIZI	-14,5	ALLOGGIO E RISTORAZIONE	
COMMERCIO AL DETTAGLIO	-7,3	- di cui: alloggio	-46,6
- di cui: di prodotti alimentari	-5,3	- di cui: ristoranti e attività di ristorazione mobile	-33,0
- di cui: di prodotti non alimentari	-12,7	- di cui: agenzie di viaggio	-57,5
- di cui: iper, super e grandi magazzini	7,4	ALTRI SERVIZI A IMPRESE E PERSONE	-11,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna